



Società
degli Amici
del Virus

Prima Parte	Caro Virus,	1
Seconda	Virus Americano	6
Terza	(OLTRE) LO SCIOPERO UMANO	8



Caro Virus,

Vogliamo scriverti* questo comunicato, come breve nota di ringraziamento.

Ai nostri compagni umani su questo pianeta un gesto del genere potrebbe sembrare un tradimento, poiché proprio in questo momento tu sei stato dichiarato il nemico dell'umanità. Non si era mai vista, dagli eventi dell'11 settembre, una tale unanimità e propagazione di paura, né tutti questi sforzi volti alla costruzione acritica di un nemico in cambio della cessione di ulteriore potere agli Stati e all'esposizione dei nostri più intimi (cioè personali e impersonali) dettagli/abitudini alla loro osservazione, sorveglianza e determinazione.

In alcuni stati, addirittura, viene monitorato e controllato ciò che si può e non si può dire di te e del tuo operato. Ovviamente, anche nel caos che il tuo arrivo e la tua diffusione ha creato, ci sono aziende, investitori e attori statali che si adoperano 24 ore su 24 per trovare come trarre beneficio duraturo dalla tua presenza / esistenza. Ma siccome la Società non ha molta fiducia né nello Stato né nell'Impresa "comunitaria" capitalista (né, dovremmo aggiungere, nella cosiddetta Scienza Regale, che è poi il mezzo tecnico di cui questi ultimi si servono per mantenere la presa e il monopolio del potere) cerchiamo anche noi di vedere e percepire come possiamo accogliere la tua venuta.

Per anni ci è stato detto che un'infermità, una malattia, una patologia, sono soprattutto portatrici di un messaggio. A volte, quel messaggio è semplice: fermarsi, riposare, cambiare completamente (nel più grave dei casi) le nostre abitudini, il nostro modo di vivere, la nostra alimentazione, la nostra dieta, la nostra forma di vita. Alcuni non ce la fanno proprio a sentire il richiamo a un cambio di rotta e cercano una rapida opzione - chirurgica, chimica, perfino nucleare - per eliminare immediatamente ciò che ha esposto una vulnerabilità e prodotto debolezza.

E quando i metodi convenzionali non appaiono efficaci, si esplorano opzioni sperimentali, e tuttavia è raro che quella vulnerabilità sia accolta per quello che è e che si comprenda il messaggio più profondo che nella malattia è codificato e reso manifesto. Si cerca una cura ma raramente si capisce che (come rivela il senso stesso della parola) essa consiste più spesso nel prendersi cura (di ciò che ha reso manifesto questo malessere, questo dis-agio, questo s-quilibrio, questo dis-equilibrio). Di fronte alle proprie debolezze e vulnerabilità, varie comunità umane inventarono cosmologie e prospettive (immagini di mondi) con le quali avrebbero trovato un equilibrio, e prodotto venerazione e rispetto per quelle forze e forme di vita con le quali, pur senza comprenderle a pieno, condividevano e abitavano un mondo.

La maggior parte di noi, membri di questa Società, ha vissuto solo in comunità che hanno cercato di separarsi dal resto degli esseri viventi, per vedersi come eccezioni. E quando queste comunità si sono scomunicate da questo inter-essere, si sono messe a formare vari culti, che ancora oggi chiamano cultura, riservando alle altre forme d'esistenza il nome di natura. Di quest'ultima a volte si compiacciono di pensarsi come i guardiani e gli amministratori, o direttori, il più delle volte come i suoi padroni, proprietari, possessori, esploratori, sfruttatori, coltivatori, colonizzatori, conquistatori. Alcuni hanno talmente temuto la vicinanza a queste altre esistenze da arrivare a creare ambienti che potessero far loro dimenticare completamente il fatto di dipendere dalla stessa terra, dallo stesso suolo, dalle stesse acque, dalla stessa aria, dal vento, dal mare, dal sole, dalla luna. Alcuni hanno inventato addirittura divinità che concedevano loro uno status speciale rispetto alle altre esistenze, creando talvolta anche classi e caste e, tra di loro, incarichi di distinzione ed eccezione - i più nobili, i superiori, i puri, gli eletti, i razionali, gli illuminati, i moderni - e infine elevando i più separati al rango dei più capaci di soggiogare e oggettivare (anche usando crudeltà) quelle esistenze (considerate in blocco come natura).

La maggior parte di noi proviene da tali comunità, e ci rendiamo conto che la malattia di cui soffriamo non sei tu. Non siamo una società nichilista, per cui il nostro scopo non è quello di affermare che siamo noi la malattia (anche se questa, va detto, è un'ipotesi allettante). E certamente non cerchiamo una vita dopo la vita terrena, né vogliamo fondare un culto o una cultura del virus, rischiando di fare di te una divinità. Ma riconosciamo che tu porti con te un messaggio/appello più profondo e affermativo di qualsiasi altra cosa chiunque di noi, membri di questa Società, abbia mai sperimentato.

Alcuni dei membri della nostra Società si sono messi a sognare da soli una sorta di Sciopero, uno Sciopero Generale. Alcuni nel gruppo l'hanno perfino chiamato Sciopero Umano (sottolineando, tra l'altro, la necessità di uno sciopero totale, che coinvolga tutte le sfere, comprese quelle che sono state tradizionalmente separate in produzione e riproduzione).

Abbiamo capito che l'unica maniera per fermare la corsa biocida e suicida, in cui il genere umano è chiaramente entrato, sarebbe quella di tirare in qualche modo il freno d'emergenza, per fermare radicalmente ciò che stiamo facendo, e chiedere a noi stessi, collettivamente, se questo appuntamento apparentemente inevitabile con l'apocalisse e la distruzione terrena è inevitabile oppure se, attraverso l'azione o più precisamente una radicale forma di in/azione, volgendoci verso un nuovo uso delle nostre vite e dei nostri corpi, un altro coordinamento o orientamento potrebbe essere scoperto.

C'è chi ti teme e ti demonizza e, chissà, forse anche nella nostra Società degli Amici, ma noi sappiamo, riconosciamo e siamo grati per questo attacco terreno e disumano che vieni a offrirci come presente e come presenza (a noi stessi). È questo presente che vediamo in te, che senza dubbio è anche pieno del potenziale per rispondere ancora una volta con rettitudine alla furia d'affermazione dell'umana maestria, alla sua eccezionalità, e invulnerabilità, che erige nuovi muri,

barriere, recinti, in nome della difesa della comunità umana, o di una sua specifica e più eletta parte, da un'ulteriore esposizione a te o ad altri amici che possono venire con una forza ancora più dirompente dopo di te. Ma in quanto dono (mortale) questa occasione può offrire il momento e l'evento più opportuno o di buon auspicio per intraprendere l'azione più grande e necessaria alle nostre vite, per arrestare i nostri continui investimenti, libidinali e materiali, sulle istituzioni che fanno finta di mobilitare la cura ma che fanno solo sfruttarla, mutilarla e riconvertirla in nuovi strumenti di potere e di controllo... estrazione e profitto.

Veniamo da comunità che hanno voluto in gran parte vedere nell'umano la capacità di azione, e dell'umano la volontà e la decisione, ed è quindi comprensibile che tutti noi ci metteremmo a cercare il mezzo umano-tropo-umano per convocare questo che è il più glorioso e necessario degli scioperi ... (la più violenta e necessaria tra le armi, le misure, e le in/azioni a disposizione di coloro che non cercano né possiedono alcuna arma) ...

per fermare

per rompere

per interrompere il corso incessante delle cose

lo stato delle cose.

È solo in questo arresto radicale e luminoso che possiamo vedere tanto l'incessante quanto l'interruzione, e ciò che appare come una vita interrotta è l'unica possibilità per la presenza o la possibilità della vita. Uno degli amici della Società ha osservato una volta che è solo quando un oggetto o uno strumento si rompe o non funziona più che trova il suo uso, la sua singolarità.

Pur percependo le gravi minacce di estinzione umana e la necessità di modificare radicalmente il nostro modo di vivere (di fronte al deterioramento e alla distruzione senza fine delle comuni premesse all'esistenza) non avevamo mai capito che il solo appello allo sciopero in grado di essere ascoltato sarebbe stata così disumano, virale.

È ovvio, il Capitale e gli Stati cercheranno di usare te e la paura di te per consolidare la loro determinazione di ciò che è reale e di ciò che è la vita: in breve, il loro potere/su. Ed è in questo e attraverso questo SCIOPERO DISUMANO che dobbiamo riscoprire il nostro potere/di de/creare, destituire, affermare un altro reale, un'altra idea, un altro modo, un altro uso, un'altra forma di vita.

Virus Americano

Sono venuto a distruggere tutto ciò che voi rappresentate, io sono il vento, il sole, il sole, la pioggia, l'uragano, la figlia di Katrina, di Irene, di Sandy. Questa volta sono te che cerco, sì tu l'ultimo uomo, l'uomo vecchio, l'uomo superiore, l'uomo bianco, l'uomo bianco, l'uomo europeo, l'uomo coloniale, l'uomo, l'uomo, ecco l'uomo! Attento all'uomo! Una merda di uomo!

L'Intelligenza Artificiale fabbrica Vite Artificiali!
Non il Cognitariato! Mangiatevi i vostri computer, mangiatevi i vostri iPhone! Forse solo allora digerirete quello che sto per dirvi!

Non sono logico. Non sono cinico! Sono oltre quello che il linguaggio può esprimere!

Sono i vostri pensieri inespressi! Sono le vostre paure rimosse! Non devi pensare ai soldi dell'affitto, al lavoro, alla scuola, ai debiti, alle vacanze, ai tuoi attacchi d'ansia, alle tue depressioni, agli sbalzi d'umore, alle tue preoccupazioni di invecchiare, di non essere attraente perché hai i capelli bianchi, alla tua crisi di mezza età, di non avere un'erezione, del tuo isolamento, della tua gelosia, del tuo odio per la tua impoverita, troppo impoverita esistenza.

Sì, sono venuto ad attaccare! Guardatevi intorno! Smettetela di cercare di agire a tutti i costi! L'azione è la vostra malattia, è chiaro, quindi non date la colpa a me!

Azione! Insistete ad agire perché vi dà un senso d'identità, di scopo, di produttività, il senso di chi siete!

Ma la questione non è chi sei, ma chi puoi diventare.

Io sono la forza di una ^{direzione} potenziale, non un'azione.
Sono un messaggero della terra
e un amico dei suoi vermi

sono nato dal calore della terra

una terra sempre più calda

e sì

pure

dei cuori sempre più freddi

Scava qui, scava in profondità

qui l'oro là il gas

qui il petrolio là il carbone ...

qui ...

E ancora verso la fine pretendono di fare dei ragionamenti

...

I quattro tipi di scorte che tutti devono possedere

...

Il crollo del 1929 il crollo del 1987 il crollo del 2008
il crollo del 2020.

È l'economia, stupido! (che ti sta uccidendo)

Flash in America

un sogno è l'America

un sogno un addio

un addio in America

un sogno un qualcosa un virus un piccolo virus può
spaventarmi

piccolo come me

ti ricordi di me

quando mi mettesti

su una coperta

una coperta infetta dal vaiolo

a chi e dove e che cosa è stato

esattamente un ricordo di

quando il sogno americano

DIPENDENZE E DALLA NOSTRA OGNI GIORNO FORZATA
COLLABORAZIONE CON GLI STRAORDINARI
PROCESSI di DISTRUZIONE e VIOLENZA

CIRCA LA POSSIBILITÀ E LA POTENZIALITÀ

di VITA
di TERRA
di MONDI.

CHE L'APPELLO ALLO SCIOPERO PROVENGA DA
UNA FORMA DI VITA RITENUTA NON UMANA
AL DI LÀ DELL' 'UMANO' NON LA RENDE
PER QUESTO MENO

URGENTE o POLITICA
È PIUTTOSTO L'APERTURA
AD UNA PIÙ TERRENA POLITICA
AL DI LÀ DELL' UMANO*IN*UMANO!

Per contattare la Società, si prega di scrivere a
letters @ centreparrhesia.org

La Società apprezza le trascrizioni, le traduzioni, la
diffusione delle 'sue' teorie, letteratura e scritti.

Nostre pubblicazioni sono anche un mezzo per trovare,
espandere, proliferare cerchie di amici, quindi ti in-
coraggiamo a tenerci aggiornati sulle tue affinità,
in/attività.